

ECONOMIA

LA PROTESTA

ALCUNI CITTADINI LAMENTANO IL PASSAGGIO DEI CAMION DELLA SOCIETÀ GRENDI CHE ATTRAVERSANO LA ZONA INDUSTRIALE PER RAGGIUNGERE IL CASELLO DI MASSA

No ai tir di Grendi: «Non dormiamo» Altro stop dei marinelli al water front *Amaremarina scrive a Rossi e chiede un intervento sui progetti*

«QUI non si dorme più: i rumori dei container sono diventati insopportabili. Viale da Verrazzano non deve essere un nuovo deposito a cielo aperto». A scrivere questo al governatore della Regione Toscana Enrico Rossi sono la presidente di Amaremarina Dariella Piolanti e la vice Carla Gianfranceschi. «Non è bastata l'alluvione del novembre del 2014 a rendere la vita dei cittadini di Marina est una continua lotta con il fango che ancora trasuda dalle case, da mesi devono subire i rumori e i boati notturni, provenienti dal porto, che alle due di notte li fanno sobbalzare dai letti, mettendo a dura prova non solo il sistema nervoso delle persone ma anche la staticità degli edifici. Tutto ciò contribuisce notevolmente a rendere la qualità della vita di questi cittadini sempre più scarsa. Questi disagi sono causati dal traffico dei traghetti Grendi che, con l'incertezza di antica memoria padronale, banchetta sulla testa dei residenti che non abitano, è bene precisare in una zona industriale, ma in zona residenziale. Impatto ambientale di non poco conto su tutto il territorio di Marina, l'arrivo dei traghetti Grendi, di cui i nostri amministratori, avallando questa sciagurata operazione, non hanno minimamente tenuto conto, prefigurando, forse, per il litorale un futuro di desolata landa. Nel vuoto assoluto di idee, da parte della politica locale, e non ancora sazi dei danni fatti a Marina, in totale spregio alla sicurezza che si deve a chi ha subito già tre alluvioni consecutive, si continua a proporre un water - front, che nel suo

L'ASSOCIAZIONE Da tempo attiva contro le iniziative sul litorale

primo lotto, quello relativo al ponte sul Carrione, alla nuova entrata sul piazzale Città di Massa e alla realizzazione del molo guardiano, è privo di quelle assicurazioni che una perizia proveniente da altri mondi avrebbe dovuto fornire, così come promesso dal presidente della Autorità Portuale Messineo».

«ANCORA oggi – proseguono –nessuna perizia attesta che il piazzale città di Massa non è fonte di aggravio del rischio idraulico ed idrogeologico di tutto l'abitato est di Marina di Carrara. Attendiamo studi e perizie e il confronto con questi scienziati. Fino ad oggi la politica ha parlato di cantierabilità del progetto, per la politica solo questo conta, mettere in circolo denari pubblici, senza nessun riscontro sull'utilità della stessa. Marina è ferita, umiliata dalla rappresentanza politica che di fronte ad una Autorità portuale di sistema incumbente sugli spazi

liberi di viale da Verrazzano è, stranamente, afona, tutta presa a seguire copioni individuali composti da superficialità e incompetenza. Per questi motivi – chiude la nota – le chiediamo perizie sulla pericolosità o meno del piazzale città di Massa, e di farsi garante all'Autorità che i piazzali siti sul viale Da Verrazzano non vengano usati come piazzali di stoccaggio di container, ma che vengano degnamente riqualificati come ultimo affaccio al mare liberamente fruibile, come richiesto dai cittadini nel processo partecipativo, finanziato dalla Regione Toscana, "Porto le mie idee"».



LA STENA La nave con cui Grendi effettua i trasporti in Sardegna. I camion attraversano la zona industriale

